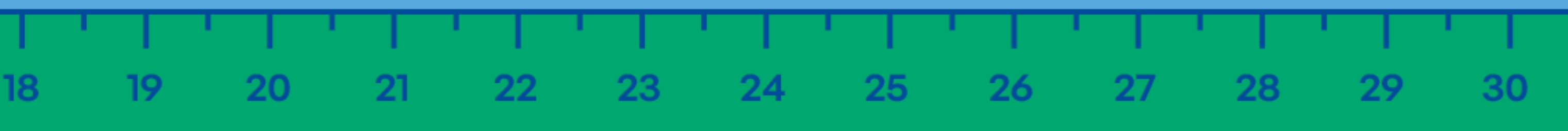


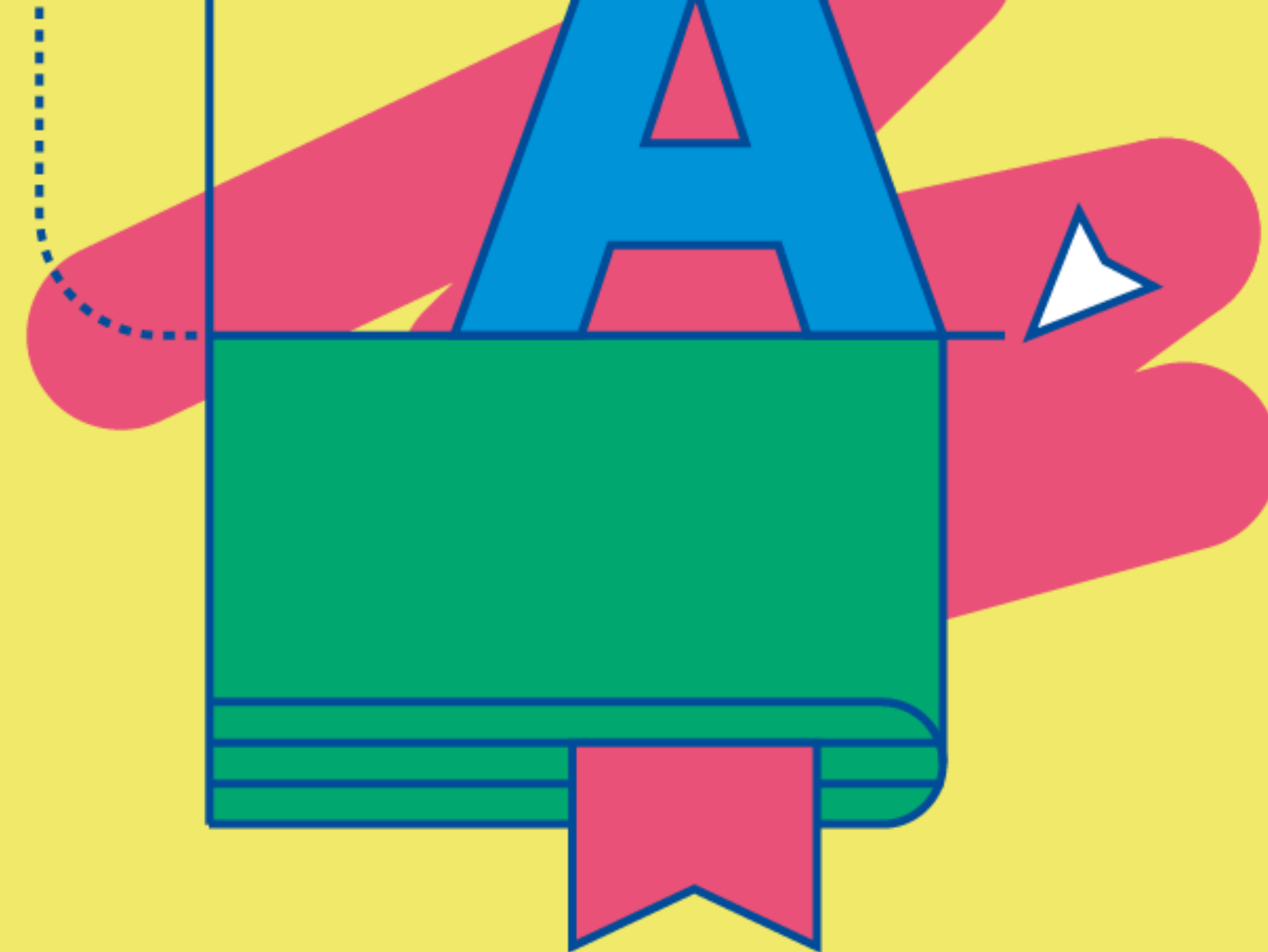
didacta
italia

Il diritto ambientale e la cittadinanza attiva

Il ruolo delle scuole superiori

Andrea Crescenzi – Primo ricercatore (CNR-ISGI)





Da dove partiamo?

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

Introduzione e contesto



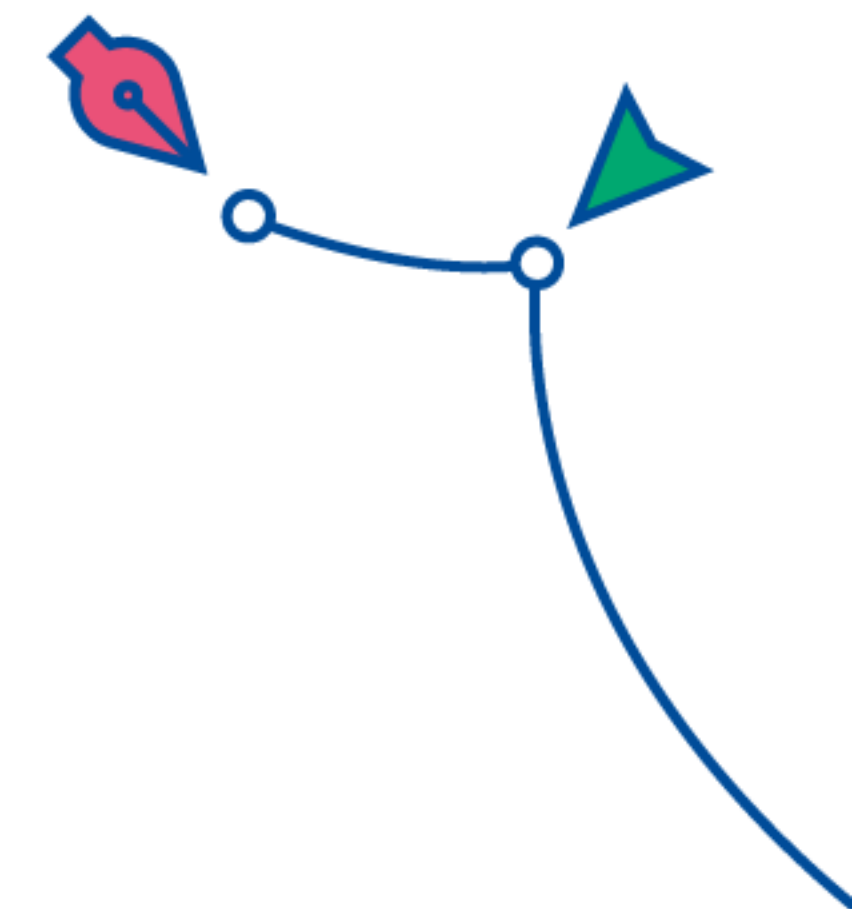
Il **diritto internazionale ambientale** ha riconosciuto fin dall'inizio l'importanza di sviluppare **misure educative** in grado di favorire una **responsabilità** ecologica tale da tramutarsi in stili di vita e modelli culturali più rispettosi dell'ambiente e in scelte pubbliche consapevoli.

Il tema dell'**educazione ambientale** si è affermato nella fase precedente al funzionalismo grazie al contesto socio politico degli anni sessanta del 1900. Nella **Dichiarazione di Stoccolma sull'ambiente umano** (1972) si sottolinea l'importanza dell'educazione ambientale per ampliare le conoscenze e sviluppare nella società un senso di responsabilità nei confronti della protezione e della conservazione dell'ambiente. Tra il 1972 e il 1992, **l'azione congiunta UNESCO-UNEP** ha favorito l'evoluzione del concetto e la sua inclusione nel **principio dello sviluppo sostenibile** (1992).

*Qual è il **ruolo dell'educazione** nel contrastare l'analfabetismo ambientale, specialmente in un'epoca di **fake news e negazionismo climatico**?*

*Perché **non è sufficiente "informare"** sulle questioni ambientali, ma è necessario **"educare"**?*

Introduzione e contesto



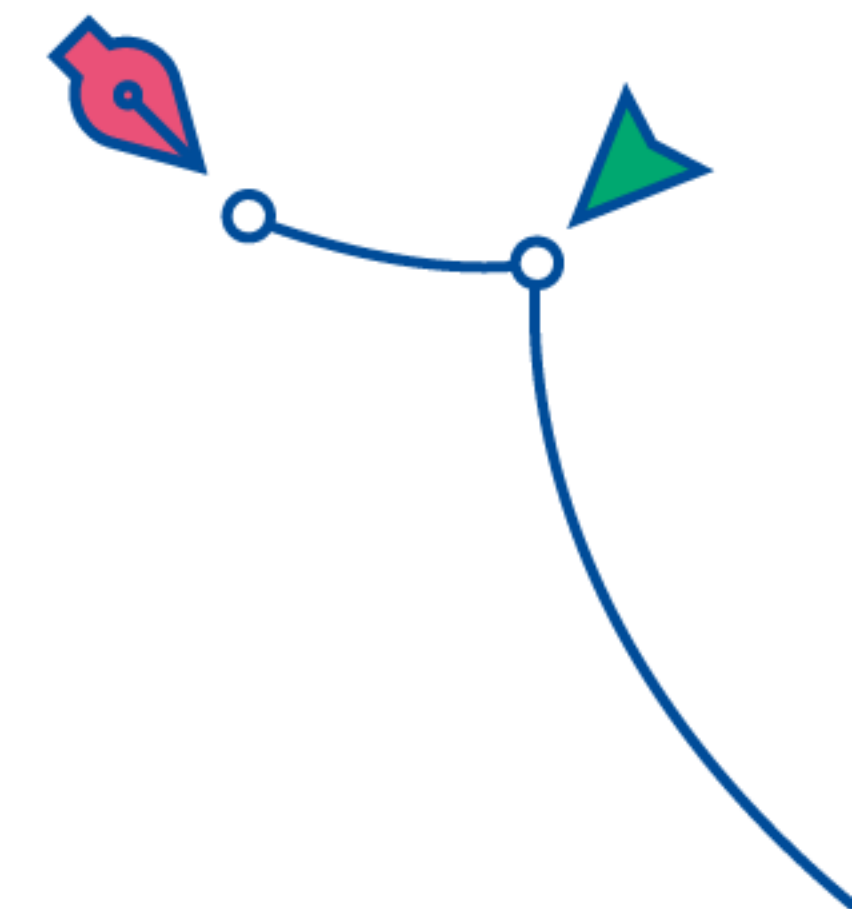
Il diritto ad un'educazione ambientale è **propedeutico** all'esercizio dei diritti **procedurali**, tra cui, il diritto a partecipare ai processi decisionali.

La garanzia del **accesso alle informazioni** e della **partecipazione ai processi decisionali**, da sola, non è sufficiente ad una "buona" democrazia ambientale.

La partecipazione può essere effettiva solo se i soggetti hanno **consapevolezza** e **conoscenza** delle questioni. Diversamente, solo gli esperti, o solo una parte della popolazione, potrà comprendere la portata dei problemi.



Introduzione e contesto



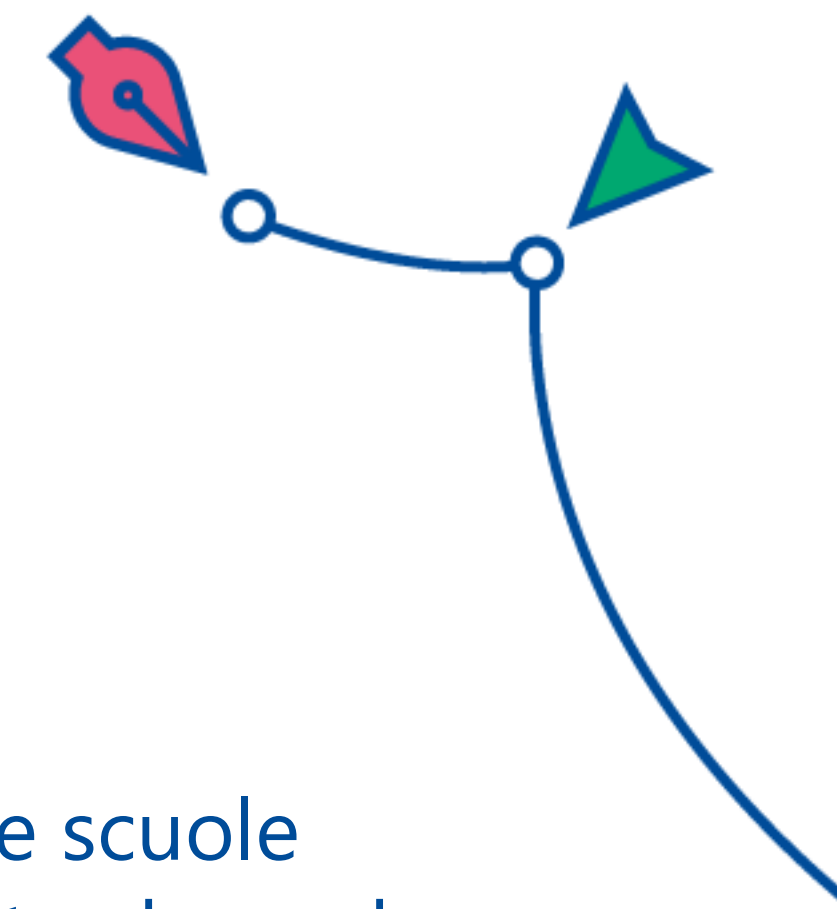
In **Italia**, il tema dell'educazione ambientale è legato all'istituzione dell'**Educazione civica** e alla possibilità delle scuole di definire in modo autonomo i propri **curricoli formativi**.

- La **Legge 20 agosto 2019, n. 92**, introduce l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e prevede, nello sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento, anche l'educazione ambientale (art. 3, comma 1, lett. e).
- Il **Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 35 del 22 giugno 2020 (Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica)** stabilisce i tre nuclei tematici principali dell'insegnamento, tra i quali vi è lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, nonché la conoscenza e la tutela del patrimonio e del territorio.
- **Piano "RiGenerazione Scuola"** (Circolare Ministeriale n. 934 del 5 aprile 2022). Il Piano, esplicitamente ancorato ai richiamati strumenti europei — il Quadro GreenComp e la Raccomandazione del Consiglio del 2022 sull'apprendimento per la transizione verde — si articola in quattro linee di "rigenerazione": saperi, comportamenti, infrastrutture e opportunità, configurandosi come un approccio sistemico che supera la mera dimensione curricolare per investire l'intera organizzazione scolastica.

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze



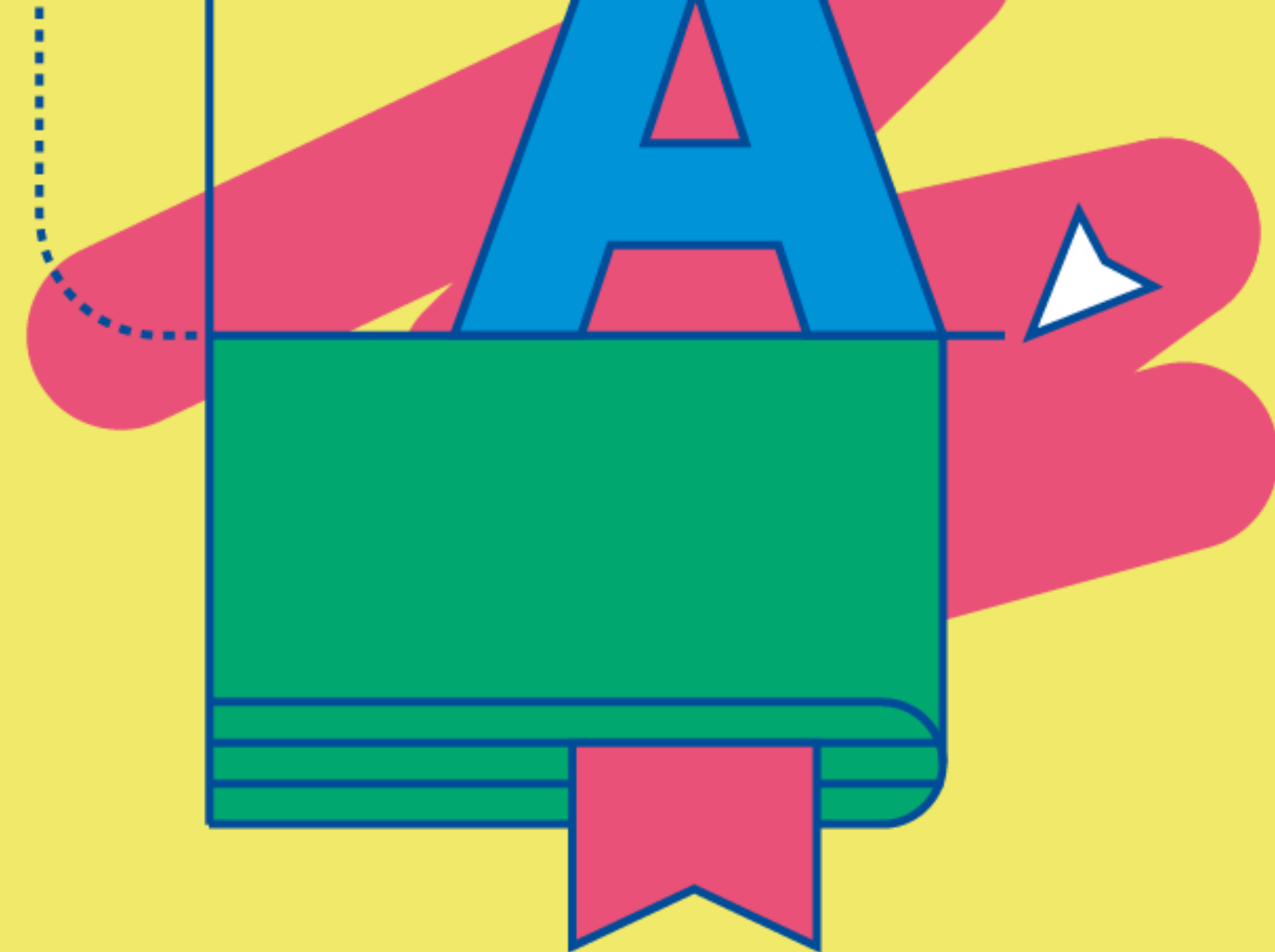
La curvatura ambientale



Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/1999) - le scuole hanno la facoltà di **modulare** il proprio curriculum (**Piano Triennale dell'Offerta Formativa — PTOF**) introducendo potenziamenti o approfondimenti specifici, noti come "**curvature**".

Con "**curvatura ambientale**" ci si riferisce a percorsi didattici specifici e potenziati sul tema ambientale, frequentemente adottati dalle scuole superiori. Tale curvatura non è definita da una norma specifica che istituisce un indirizzo di studio nazionale *standardizzato*, ma si fonda sul più ampio quadro normativo ministeriale che disciplina ***l'Educazione civica e lo sviluppo sostenibile***.

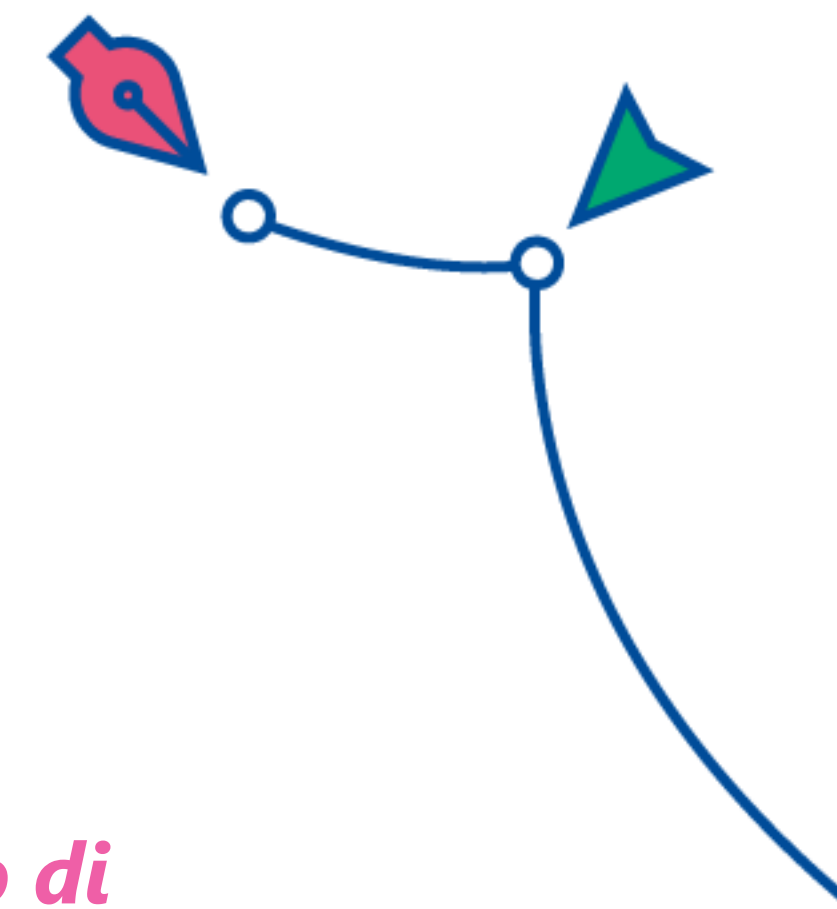
Generalmente le scuole **utilizzano l'Educazione Civica** come **base** e **integrano ore extracurricolari incentrate sui temi ambientali**, avvalendosi della flessibilità riconosciuta dall'autonomia scolastica.



Progetto e sperimentazione didattica

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

Progetto



Obiettivi formativi

Le attività didattico-formative sono progettate per sviluppare nei giovani coinvolti un **insieme integrato di competenze** per la sostenibilità, articolate su **tre dimensioni**:

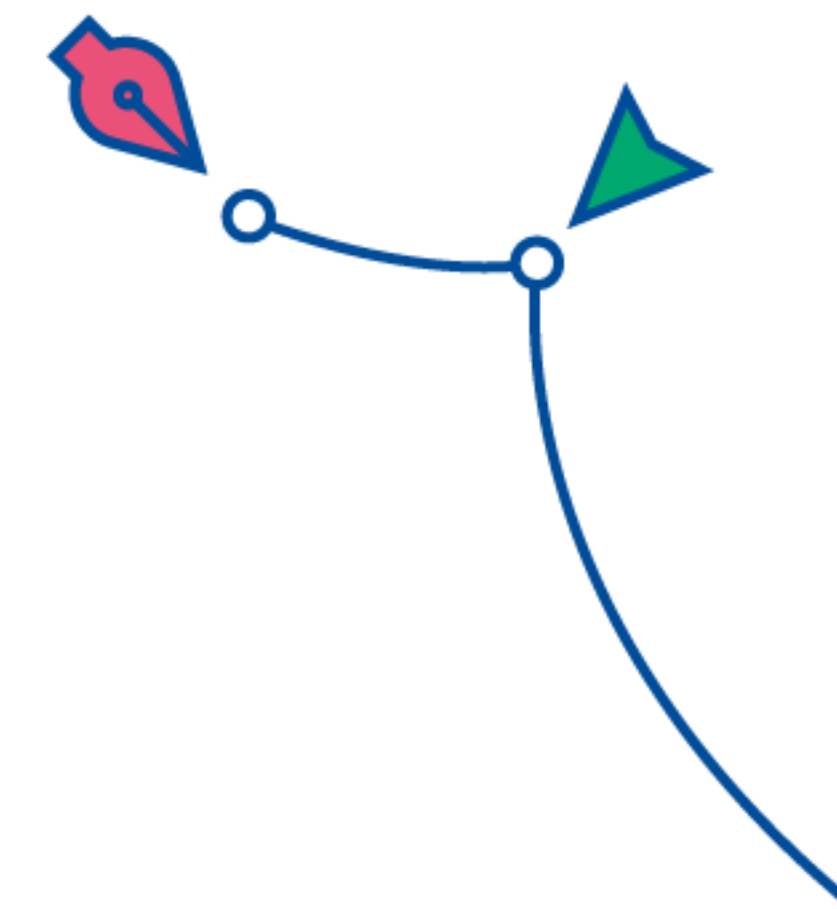
- 1) Conoscenze (*knowing*): **comprensione** dei principali fenomeni ambientali (cambiamento climatico, biodiversità, cicli ecologici, consumo di risorse) e dei loro legami con le scelte individuali e collettive;
- 2) Competenze (*doing*): **capacità di analizzare** criticamente problemi complessi, lavorare in gruppo, **comunicare** in modo efficace, **progettare** azioni concrete nei propri contesti di vita;
- 3) Valori e attitudini (*being*): sviluppare un senso di **responsabilità** ecologica, di cittadinanza attiva e di *agency*, ovvero della percezione di poter incidere positivamente sul proprio ambiente.

L'approccio formativo promuove il **ruolo attivo dei soggetti coinvolti**, valorizzando la loro **partecipazione** diretta nella **costruzione** del sapere e nella **produzione** di materiali didattici, in coerenza con il Framework europeo delle competenze per la sostenibilità GreenComp (2022).

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze



Progetto



Approccio co-progettuale

Il processo formativo non viene applicato in modo standardizzato, ma è **adattato** e **rielaborato** in funzione del **gruppo** di riferimento e del **contesto** istituzionale in cui si inserisce. Questo approccio si fonda sul principio della progettazione partecipata (**co-design**), che riconosce nei **docenti** non semplici destinatari di un'offerta formativa esterna, ma **co-autori del percorso educativo**.

La fase precedente all'avvio delle attività prevede un **confronto e una co-progettazione** con i docenti al fine di:

- a) analizzare il **profilo** del gruppo e i **bisogni** formativi specifici;
- b) calibrare **contenuti/linguaggi/strumenti** in modo coerente con il percorso *curriculare/extracurriculare* in corso;
- c) costruire una relazione di partenariato educativo che garantisca **continuità** e **ricaduta** post progettuale.





Metodologia didattica

Il progetto si discosta dalla sola trasmissione frontale dei contenuti, privilegiando un **impianto attivo, esperienziale e partecipativo**. Le strategie adottate — selezionate e combinate in base al gruppo e al contesto — includono:

- 1) Didattica **laboratoriale** e *cooperative learning*;
- 2) lavori di **gruppo** - i partecipanti costruiscono insieme conoscenze e prodotti, sviluppando competenze collaborative e di negoziazione;
- 3) *Peer tutoring*: **studenti universitari** affiancano i più giovani come figure di riferimento prossimale;
- 4) Apprendimento **interattivo**: utilizzo di strumenti multimediali, in alcuni casi **ideati e prodotti** dai ragazzi;
- 5) Simulazione: i giovani vengono guidati ad analizzare **scenari** realistici di vita quotidiana, applicando le conoscenze acquisite per comprendere come le proprie scelte possano avere impatti ambientali concreti;
- 6) Discussione aperta e *debate*: momenti facilitati di **confronto collettivo**, sia all'interno del gruppo classe sia in incontri allargati, orientati allo sviluppo del pensiero critico e della capacità argomentativa;
- 7) *Outdoor Education*: **esperienze** condotte in ambienti naturali o urbani
- 8) *Digital Game-Based Learning (DGBL)*: utilizzo di **giochi digitali e meccaniche di sfida** (*gamification*) per veicolare contenuti in modo coinvolgente, aumentare la motivazione e monitorare il raggiungimento di obiettivi di apprendimento predefiniti.



HOME — CHI SIAMO — AREE TEMATICHE — FOCUS — APPROFONDIMENTI — EVENTI — MULTIMEDIA — COLLABORAZIONI —
DIDATTICA — GLOSSARIO — CONTATTI — DICONO DI NOI! — ISSN 3103-5396

Diritto Ambientale



Qual è il ruolo dell'educazione nel contrastare l'analfabetismo ambientale, specialmente in un'epoca di fake news e negazionismo climatico?

DIDATTICA - MULTIMEDIA | 23 GENNAIO 2026

Qual è il ruolo dell'educazione nel contrastare l'analfabetismo ambientale?

Nel quadro delle attività di ricerca e divulgazione dell'ISGI-CNR, Dirittoambientale.eu presenta un breve contributo video (guarda su Youtube) dedicato al

READ >





BIODIVERSITÀ | 30 SETTEMBRE 2025

Ostacoli giuridici e sfide infrastrutturali per la conservazione della biodiversità

La biodiversità svolge un ruolo cruciale per la vita sulla Terra, poiché da essa dipendono la capacità degli ecosistemi di

READ >



CAMBIAMENTO CLIMATICO | 15 LUGLIO 2025

Overshoot day: indicatore del nostro impatto sul pianeta

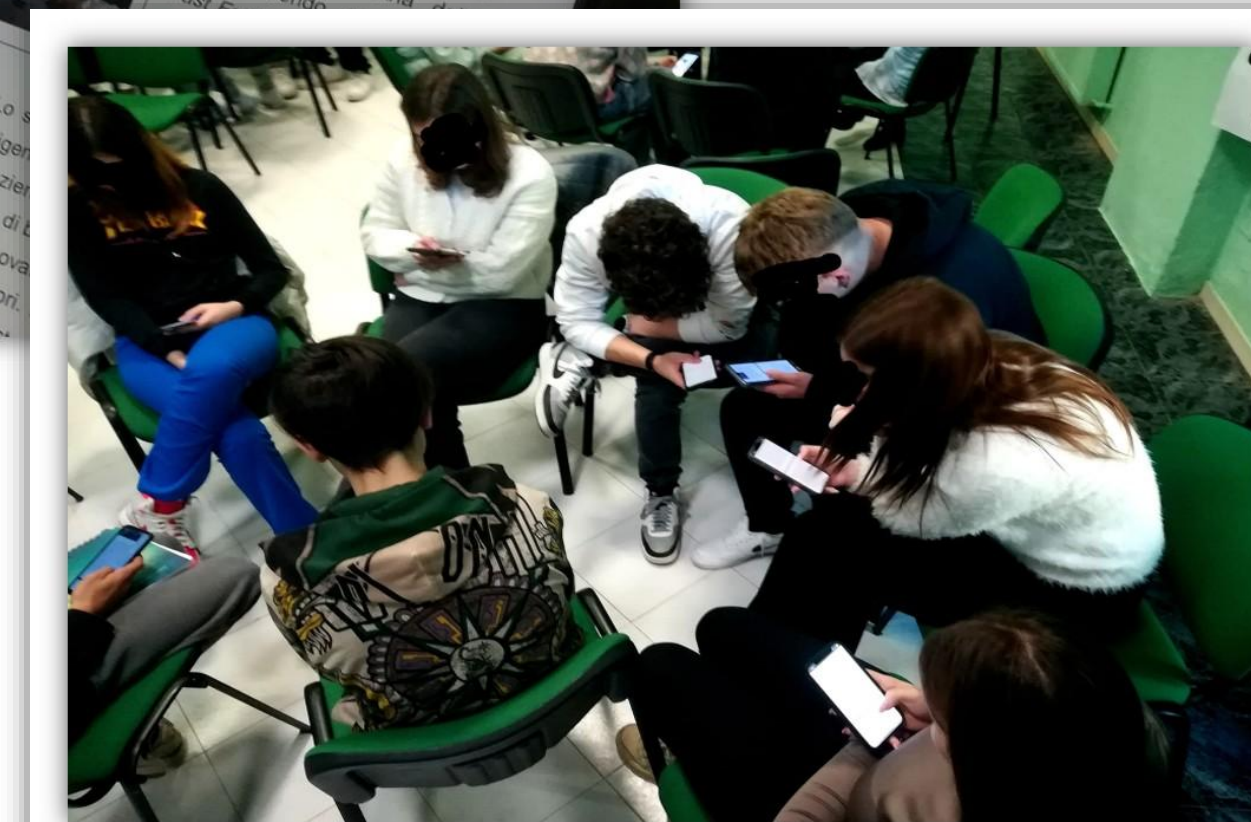
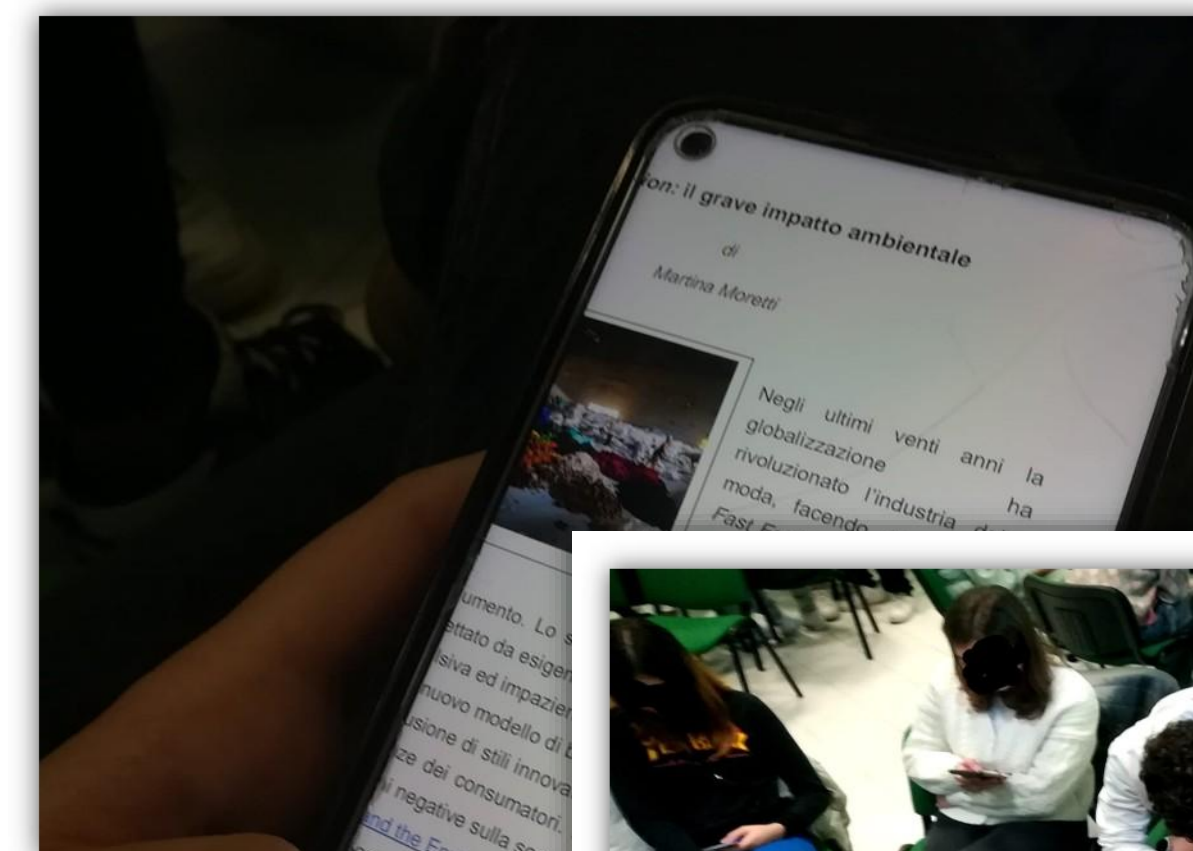
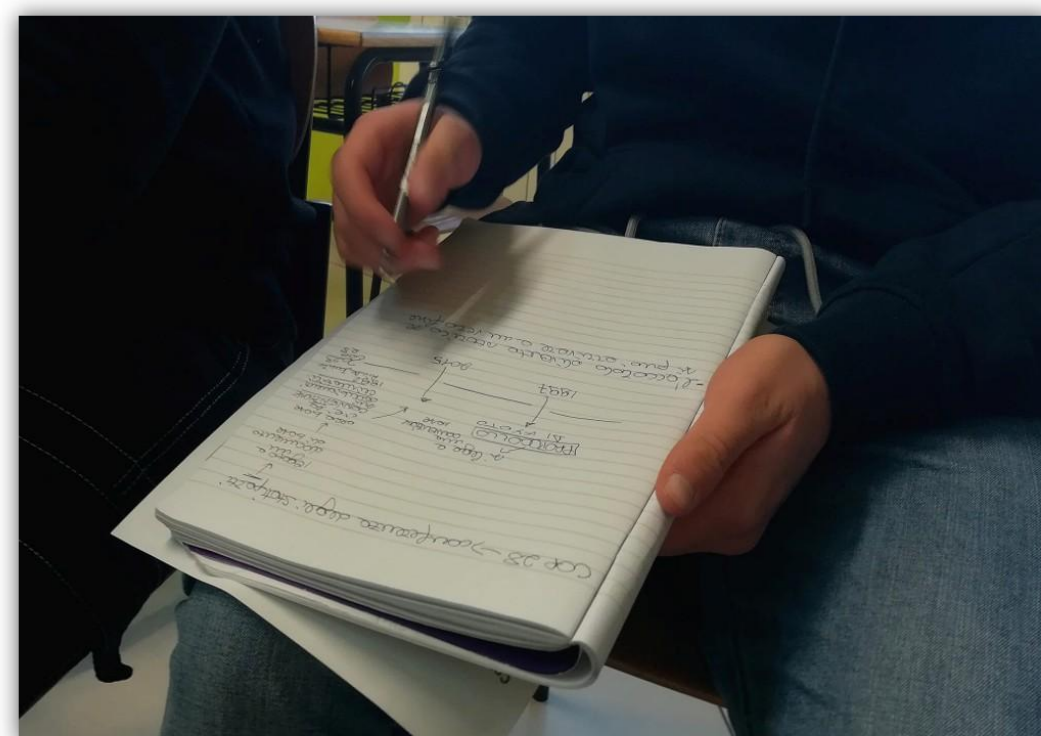
Ogni giorno, senza rendersene conto, l'uomo compie scelte che hanno un impatto diretto e significativo sull'ambiente. Quotidianamente, infatti, l'umanità utilizza

READ >

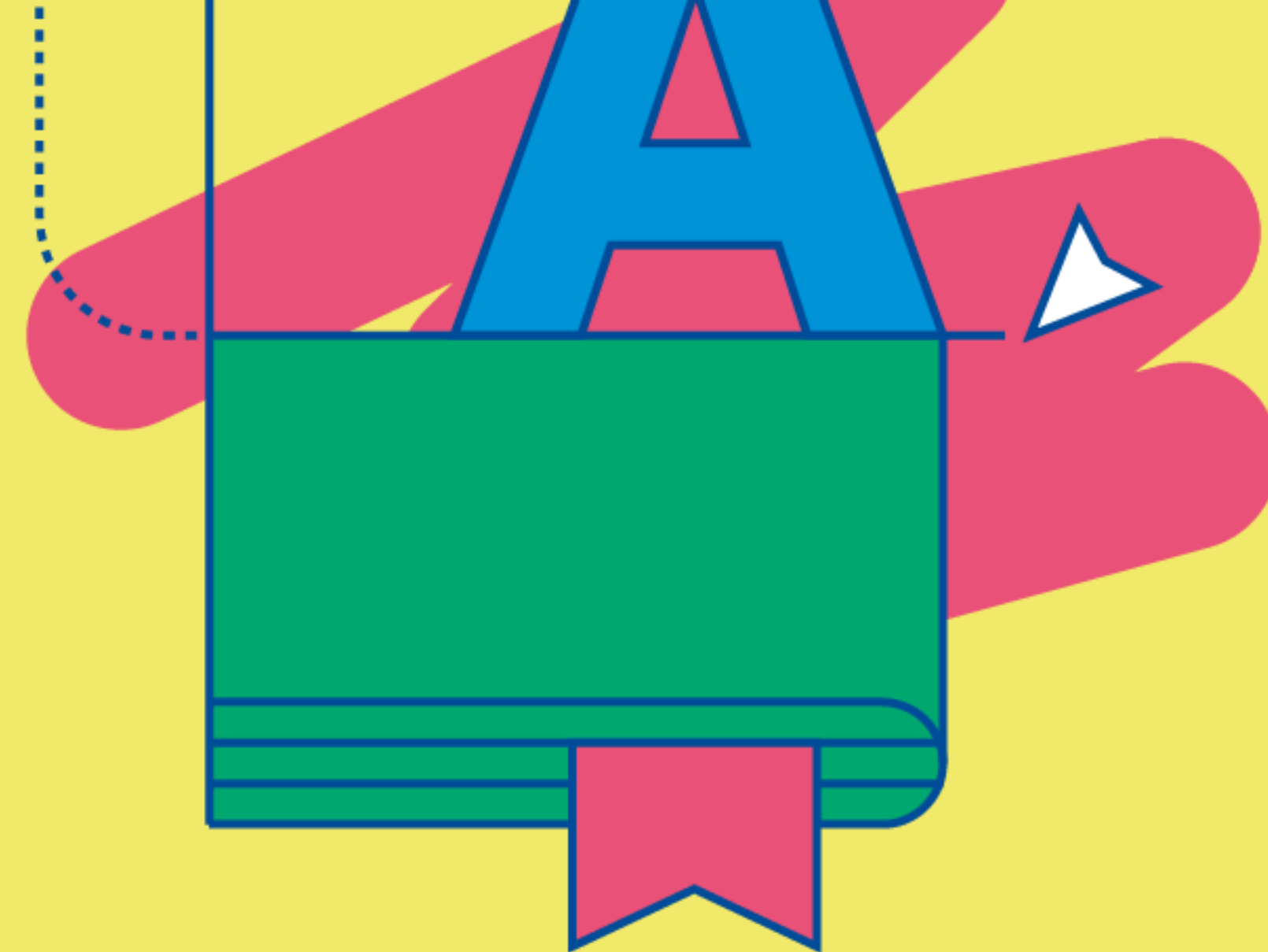
11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

 FIRENZE
FIERA

Sperimentazione didattica



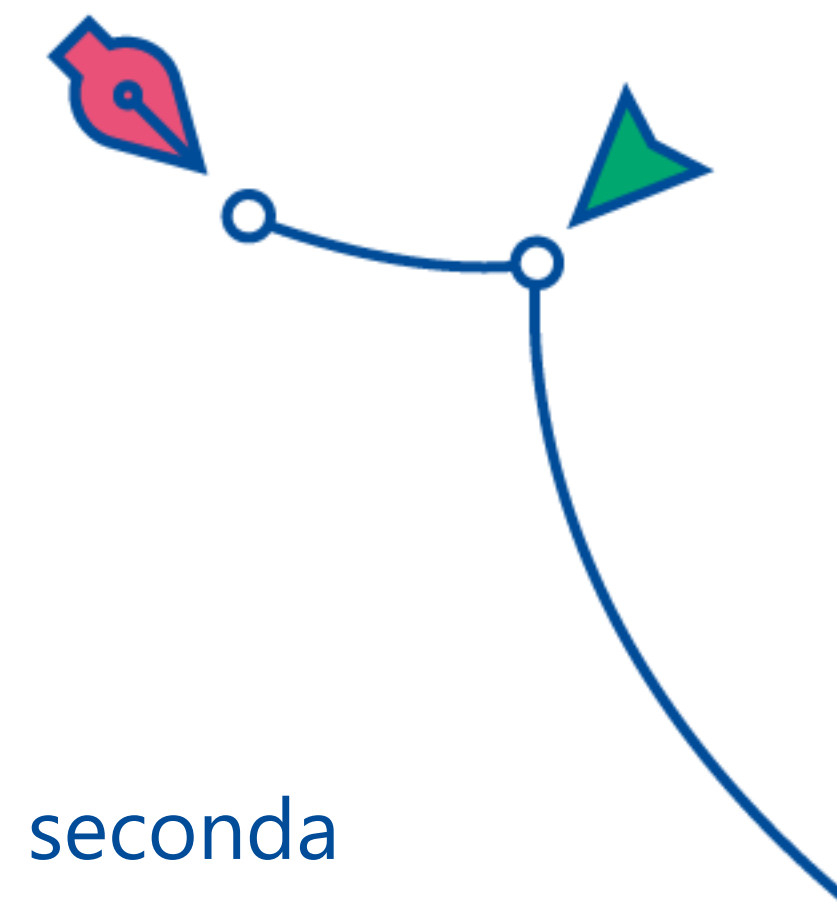
11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze



Proposte didattiche

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

1. ROUND 6: CLIMATE EDITION



Il progetto si articola in **tre moduli distinti**, pensati per essere erogati in sequenza o in forma modulare a seconda delle esigenze della classe (una o più giornate).

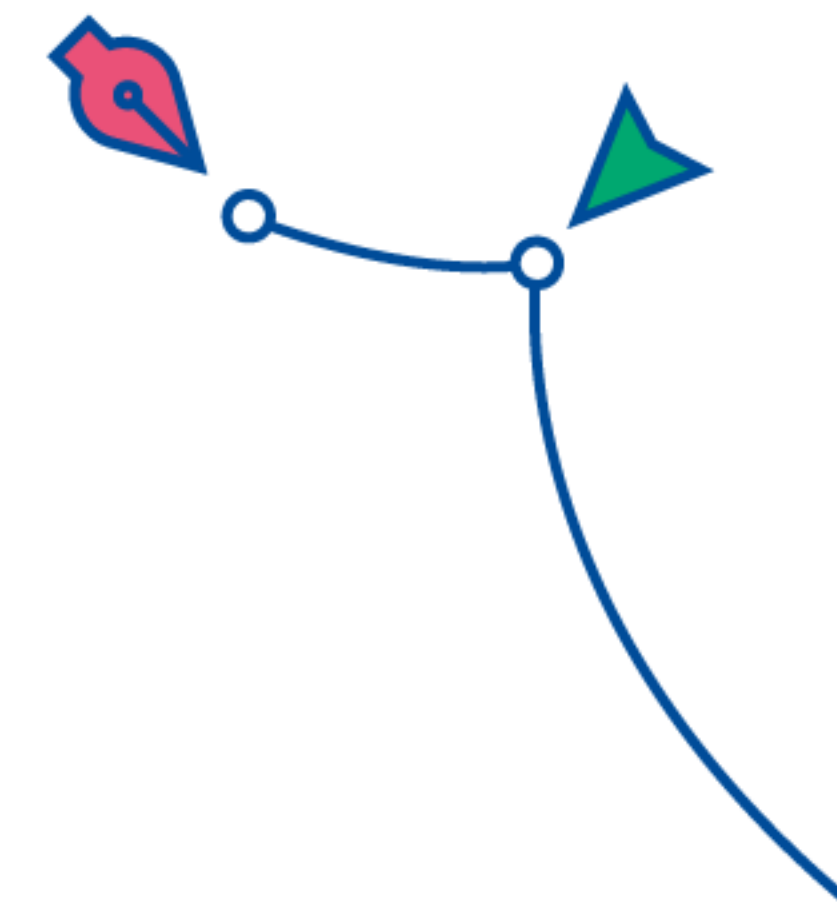
- Modulo 1 - quadro **giuridico** ambientale - basi normative per affrontare la sfida in modo consapevole
- Modulo 2 - **Sfida** Ambientale - Applicare le conoscenze in modo interattivo e competitivo
- Modulo 3 - **Riflessione** e restituzione - Consolidare l'apprendimento

Sulla lavagna interattiva la classe costruisce collettivamente una **mappa** del tema ambiente/clima che include:

- ❖ La **timeline** dei principali strumenti giuridici
- ❖ Le **relazioni** tra livello internazionale, europeo e nazionale
- ❖ I principali **casi** di *climate litigation* e il loro impatto
- ❖ Il **ruolo dei giovani** come attori giuridici e politici

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze





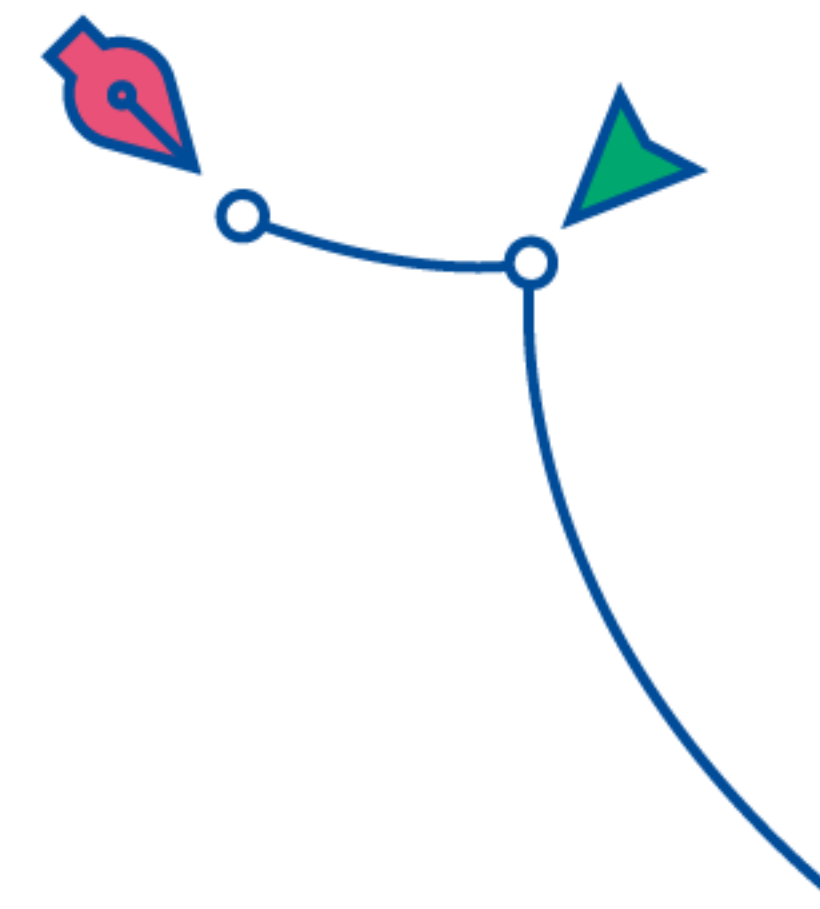
2. DON'T LOOK AWAY

Climate Moot Court — il processo che non puoi ignorare

Il Climate Moot Court è un'attività didattica basata sul **role playing giuridico**: la **classe diventa un'aula di tribunale internazionale** e affronta in prima persona un caso reale di **giustizia climatica**. Gli studenti smettono di essere spettatori passivi del cambiamento climatico e diventano protagonisti del dibattito legale e scientifico che lo circonda.

Scenario - La comunità delle Isole Kanuri (Stato insulare del Pacifico) **cita** dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia lo Stato di Carbonex, grande potenza industriale, ritenuto responsabile di emissioni di CO₂ che hanno contribuito all'innalzamento del livello del mare, mettendo a rischio il territorio, le abitazioni e la sopravvivenza degli abitanti.

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze



2. DON'T LOOK AWAY

Climate Moot Court — il processo che non puoi ignorare

La classe viene divisa in tre gruppi con compiti specifici e distinti: **Ricorrenti**, **Resistenti** e **Corte di Giustizia**.

Attività - Il progetto si articola in 6 ore totali (3 moduli), distribuibili nell'arco di una o più settimane scolastiche.

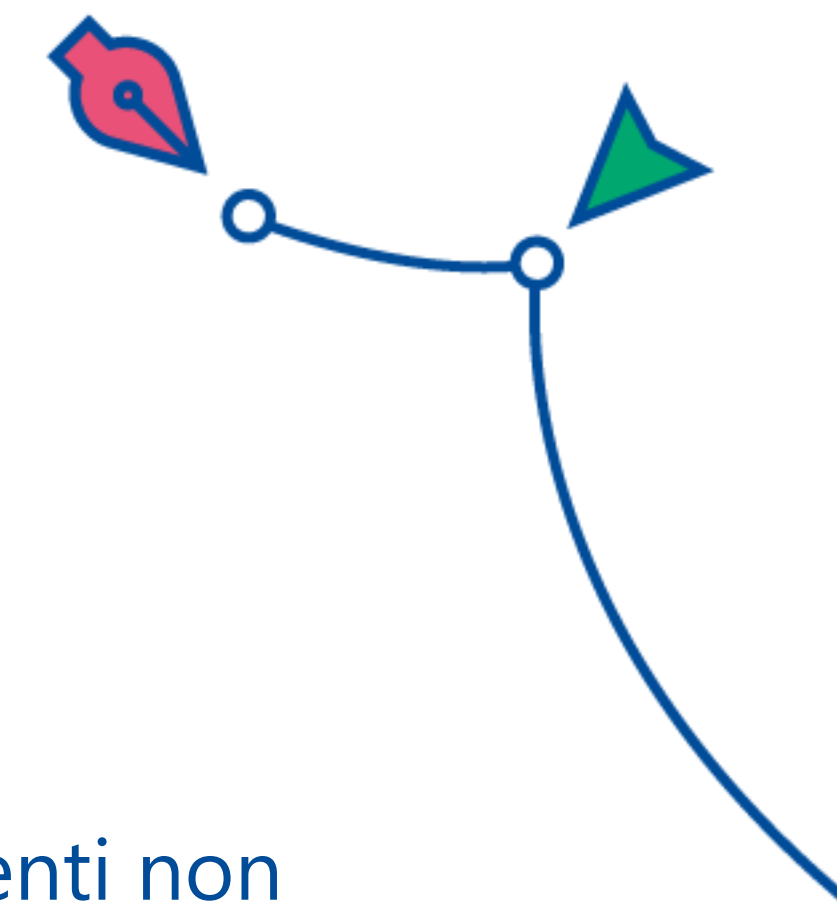
Fase 1 – **Preparazione**. Assegnazione dei ruoli. Ricerca fonti. Stesura degli atti processuali.

Fase 2 - **Udienza da parte della Corte**. Esposizione orale dei Ricorrenti e dei Resistenti. Repliche incrociate.

Fase 3 - **Sentenza e Debriefing**. Lettura del dispositivo. Discussione collettiva su cosa ha funzionato e cosa no.

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze





3. GREEN HOUSE OF CARDS

Green Law Lab - Laboratorio di redazione normativa

Il **Green Law Lab** è un laboratorio di **legislative drafting** applicato al microcosmo della scuola: gli studenti non studiano la legge, la **scrivono**. Partendo dall'analisi degli Artt. 9 e 41 della Costituzione — tutela dell'ambiente e iniziativa economica nel rispetto dell'utilità sociale — il laboratorio guida la classe nella **redazione di un Protocollo di Sostenibilità Scolastica**.

Il prodotto finale è un **testo normativo che la scuola adotta** nel proprio Regolamento d'Istituto.

Gli studenti sperimentano in modo diretto cosa significa trasformare un principio costituzionale in una norma concreta, verificabile e sanzionata.

Attività - La classe viene divisa in **sei gruppi** e ad ognuno è affidato un **Titolo**. La struttura ricalca quella di un regolamento amministrativo reale.

*Titolo I - **Principi** Fondamentali, Titolo II - Gestione dei **Rifiuti**, Titolo III - **Efficienza** Energetica, Titolo IV - **Mobilità** Sostenibile, Titolo V – **Sanzioni**, Titolo VI - **Monitoraggio** e Revisione*

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

3. GREEN HOUSE OF CARDS

Green Law Lab - Laboratorio di redazione normativa



Laboratorio - Il progetto si articola in 10 ore complessive, strutturabili in cinque blocchi da 2 ore nell'arco di due/più settimane.

Fase 1 - Analisi costituzionale. Lettura e analisi guidata degli Artt. 9 e 41 Cost. Confronto con normativa europea (Green Deal) e con esempi di regolamenti scolastici già esistenti. Gerarchia delle **fonti**.

Fase 2 - Mappatura dei bisogni. Audit partecipativo dell'istituto: gli studenti rilevano **criticità** concrete su rifiuti, energia, mobilità, acquisti. I dati raccolti diventano la base empirica del regolamento.

Fase 3 - Drafting in gruppi. I gruppi tematici redigono le rispettive **sezioni** del Protocollo: ciascuna norma deve indicare oggetto, soggetti obbligati, comportamento prescritto, sanzione e organo di controllo.

Fase 4 - Revisione inter-pares. I gruppi si scambiano le bozze. Ogni gruppo formula **emendamenti** motivati sulla bozza altrui, simulando il processo parlamentare di revisione normativa.

Fase 5 - Assemblea plenaria. Discussione e votazione degli emendamenti. **Redazione del testo finale.** Presentazione al Dirigente Scolastico per eventuale adozione ufficiale.

4. CLIMATE IS COMING

Workshop di *mapping* dei conflitti climatici e migrazioni ambientali

La **Geopolitica dell'Ambiente** è un workshop di analisi spaziale e giuridica in cui gli studenti diventano ricercatori sul campo. Utilizzando le varie fonti internazionali, vengono mappati i **punti caldi** del pianeta dove la crisi ecologica produce **violazioni dei diritti umani** e **flussi di rifugiati ambientali**.

Scenario - Il workshop connette tre discipline — Diritto, Geografia e Storia — mostrando come ogni crisi climatica sia al tempo stesso...

- a) un fenomeno geografico
- b) una vicenda storica con radici profonde
- c) un problema giuridico con responsabili identificabili e strumenti di tutela (spesso insufficienti) già esistenti.

Caso pilota: Teitiota c. Nuova Zelanda (Comitato ONU per i Diritti Umani, 2020). Teitiota, cittadino di Kiribati, chiese asilo in Nuova Zelanda sostenendo che l'innalzamento del mare rendesse il suo paese inabitabile. Il Comitato ONU dichiarò che in futuro i ritorni forzati verso paesi minacciati dal clima potrebbero violare il diritto alla vita. La decisione non tutela ancora esplicitamente i rifugiati climatici, ma apre uno spiraglio giuridico storico.

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

4. CLIMATE IS COMING

Workshop di *mapping* dei conflitti climatici e migrazioni ambientali

Svolgimento del Workshop. Il workshop si articola in 8 ore complessive, idealmente concentrate in 4 blocchi da 2 ore (es. 4 mattinate) oppure distribuite in più lezioni singole.

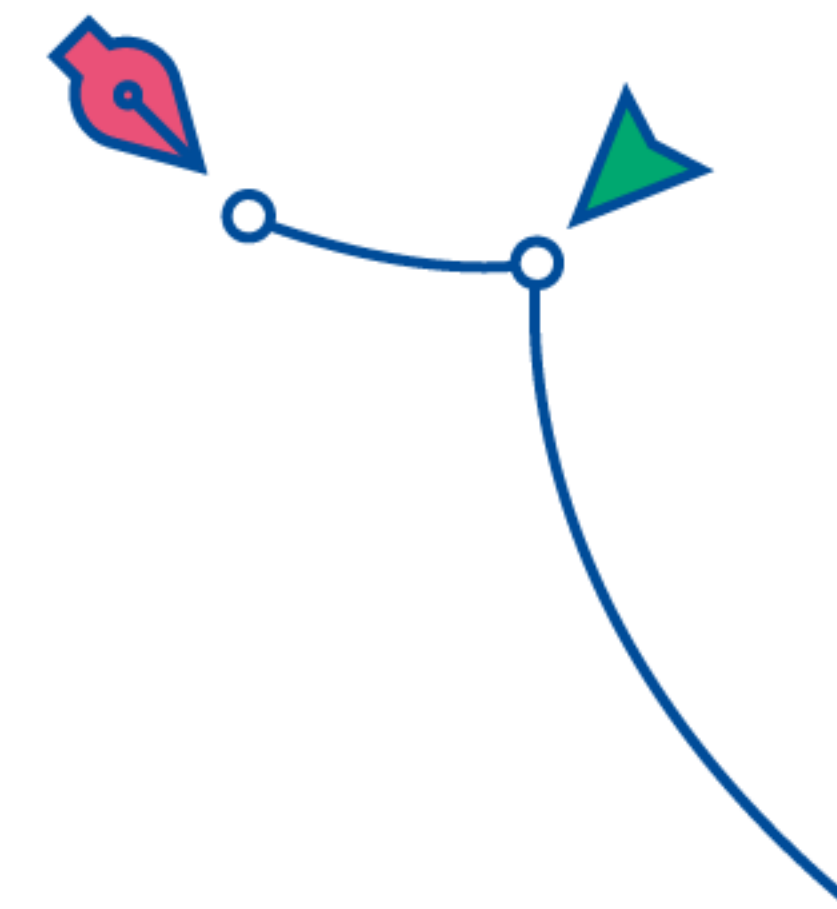
Attività – La classe viene suddivisa in **sei gruppi**. Ciascun gruppo riceve un **hotspot da analizzare**.

*Sahel (Africa subsahariana), Delta del Gange-Brahmaputra, Siria/Mezzaluna Fertile,
Isole del Pacifico, Amazzonia (fronte di deforestazione), Corno d'Africa*

Fase 1 – Introduzione al **concetto** di rifugiato ambientale. Presentazione dei database. **Divisione** in 6 gruppi.

Fase 2 - **Ricerca e mapping**. Ogni gruppo accede alle fonti assegnate e compila la **Scheda Hotspot**: cause ambientali, dati sugli sfollamenti, violazioni dei trattati, risposta istituzionale esistente.

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze



4. CLIMATE IS COMING

Workshop di *mapping* dei conflitti climatici e migrazioni ambientali

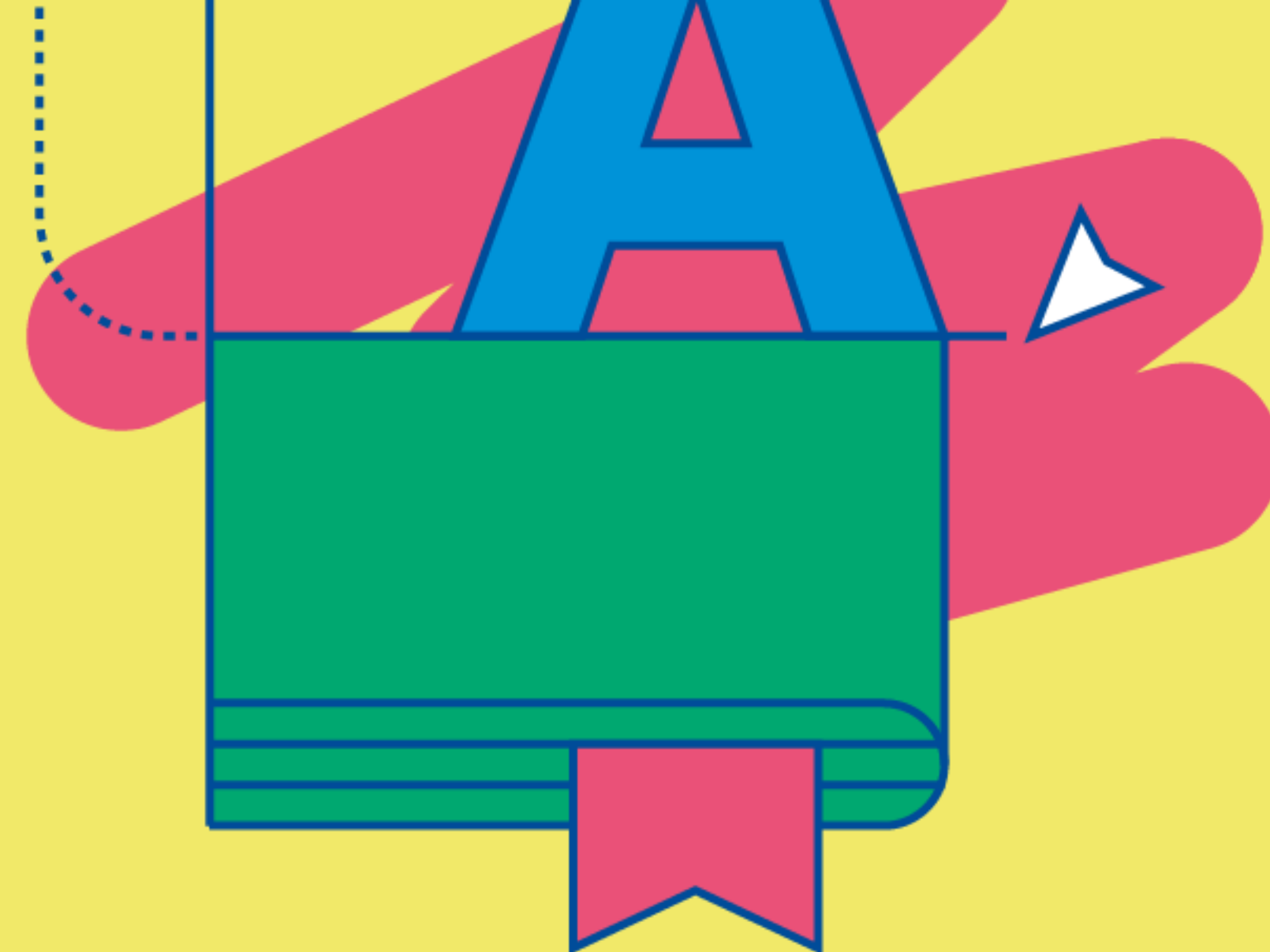
Fase 3 - **Costruzione** della mappa collettiva. I sei gruppi integrano i propri risultati in una mappa mondiale comune (digitale). Emergono **connessioni** tra le diverse aree geografiche.

Fase 4 - **Analisi giuridica**. Per ogni *hotspot* il gruppo identifica: quale trattato è applicabile, perché non è stato rispettato, quale organo internazionale avrebbe giurisdizione. Prassi recente.

Fase 5 - **Presentazione e dibattito**. Ogni gruppo espone le proprie conclusioni e propone una misura concreta di tutela.

*Quale hotspot richiede intervento più urgente?
Perché il diritto internazionale stenta a rispondere?*

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze



Come lo realizziamo?

11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

Andrea Crescenzi

Primo ricercatore

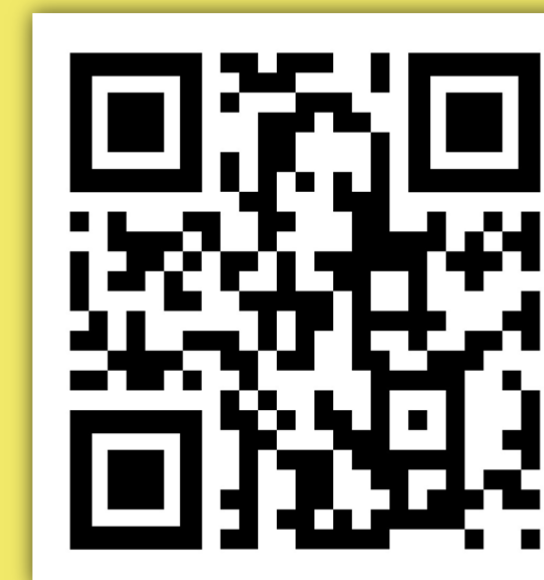
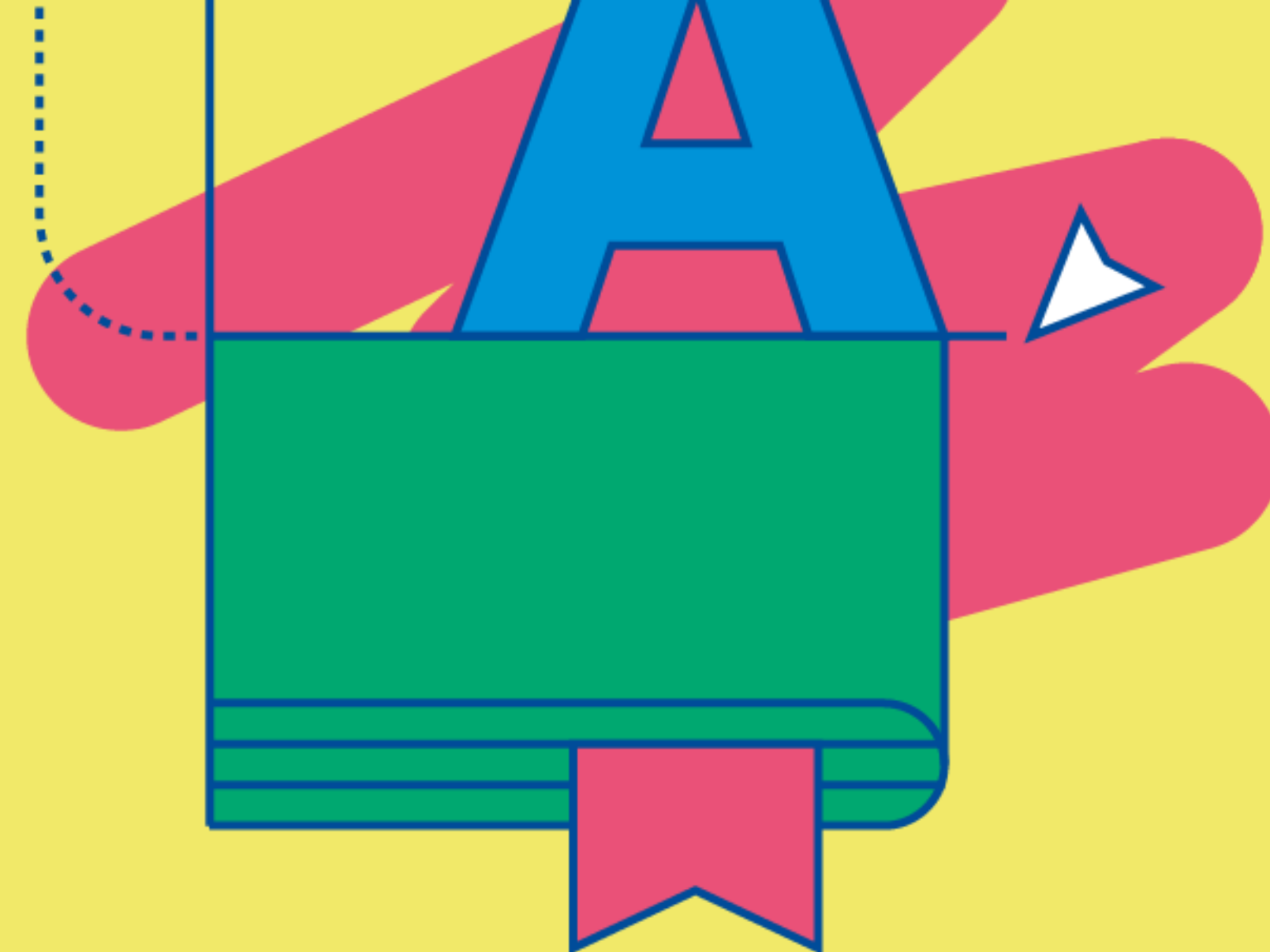
CNR - ISTITUTO DI STUDI GIURIDICI INTERNAZIONALI

Tel. 06 4993 7653

andrea.crescenzi@cnr.it

Via dei Taurini, 19

00185 – Roma



11-13 marzo 2026 • Fortezza da Basso, Firenze

didacta italia

11-13 MARZO 2026
FORTEZZA DA BASSO
FIRENZE

Abc

Organizzazione



Partner Scientifico



Partner



Comitato organizzatore

